

Bonus assunzioni 2024 per le donne vittime di violenza che ricevono il reddito di libertà

La Legge di Bilancio 2024 contiene un pacchetto di misure destinate direttamente e indirettamente alle donne vittime di violenza. Tra le novità introdotte ha preso forma anche un nuovo **bonus per le assunzioni delle beneficiarie del reddito di libertà**, il sostegno economico destinato a coloro che sono seguite dai centri antiviolenza.

I datori di lavoro che le assumono possono beneficiare di un esonero contributivo totale per un valore massimo di 8.000 euro all'anno e per una durata che arriva fino a 24 mesi. A prevedere questo nuovo bonus assunzioni mirato per il triennio 2024-2026 è la Legge numero 213 del 2023 con i commi da 191 a 193 dell'articolo 1.

Il beneficio consiste in un esonero contributivo per i datori di lavoro privati che assumono donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del [reddito di libertà](#).

L'agevolazione, quindi, agisce in maniera diretta sulle somme dovute dai datori di lavoro e non dalle lavoratrici e consiste in un esonero dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi all'INAIL, pari al 100 per cento. L'importo massimo del bonus assunzioni arriva a 8.000 euro all'anno, cifra che deve essere riparametrata e applicata su base mensile.

Il contratto di lavoro deve essere stipulato con una donna vittima di violenza che riceve il cosiddetto reddito di libertà, la misura che è stata introdotta dal Decreto Rilancio e che consiste in un contributo economico fino a un massimo di 400 euro mensili per un anno. Per usufruirne le donne vittime di violenza, senza figli o con figli o figlie minori, devono essere seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Il datore di lavoro dovrà presentare all'Istituto una richiesta nel portale delle agevolazioni, "utilizzando un modulo online che verrà rilasciato appositamente". L'Inps poi calcolerà "l'importo dell'incentivo sulla base dell'aliquota contributiva datoriale, verificherà la copertura finanziaria e in caso di esito positivo, autorizzerà il datore alla fruizione della misura". A quel punto, i datori "autorizzati" potranno esporre gli incentivi nelle denunce utilizzando i codici di conguaglio che saranno forniti con la circolare.